Sarà pronto fra pochi mesi

La Provincia sta già preparando il piano quadriennale di sviluppo

L'importante annuncio è stato dato ieri dal presidente Gabbuggiani — Il compagno Vignozzi subentrerà al consigliere dott. Gambassini — Il prof. Meo Zilio aderisce alle iniziative della Provincia per l'Università

Nei prossimi mesi la Giunta provinciale amministrativa presenterà al Consiglio il programma quadriennale che dovrà permettere all'Amministrazione di affrontare in una visione globale problemi della Provincia e della Regione e in modo razionale le grandi questioni politiche economiche sociali che investono la competenza degli enti locali. Il programma sarà presentato insieme con il bilancio di previsione per il '66 che l'Amministrazione sta già predisponendo. L'importante annuncio è stato dato ieri in Consiglio provinciale riunito a Palazzo Medici Riccardi dal presidente compagno Gabbuggiani. In esecuzione di quanto contenuto negli accordi programmatici — ha detto il presidente [illegible]

[illegible]

Motivi di carattere politico, motivi di carattere amministrativo e motivi anche di ordine tecnico e di funzionalità amministrativa hanno indotto alcuni enti locali [illegible]

[illegible]

Naturalmente — ha proseguito il presidente — la predisposizione [illegible]

[illegible]

Tali carenze dovute non certo a colpa nostra non ci hanno tuttavia impedito di mettere al lavoro [illegible] l'intenzione di portare al Consiglio due documenti che dovrebbero costituire la base politica e tecnica su cui poggiare l'attività dell'amministrazione nei prossimi quattro anni. Il primo documento che potrebbe essere chiamato «schema programmatico quadriennale 1966-69» potrebbe [illegible] schema dei bisogni, delle entrate e delle spese con riferimento ai singoli bilanci preventivi. Tale schema programmatico quadriennale dovrebbe soddisfare alle esigenze di una visione complessiva di [illegible]

[illegible]

Il secondo documento — ha concluso Gabbuggiani — che potremo chiamare programma provinciale [illegible] invece concepito come un documento politico e quindi anche come un'ipotesi teorica dei compiti che spetteranno alla Provincia (nell'ambito del piano regionale e di regione a statuto ordinario attuata) quale ente a competenza globale sul suo territorio nel quadro di un superamento dell'attuale sistema di suddivisione di competenze.

All'importante annuncio del presidente ha fatto seguito una comunicazione del vice presidente Celso Banchelli a proposito della «situazione del personale» attorno al cui problema è stata imbastita una interessata campagna di stampa allo scopo di denigrare l'Amministrazione provinciale e la CGIL. Banchelli ha svolto una ampia e dettagliata cronistoria dei rapporti intercorsi fra la Amministrazione ed i sindacati dai quali è emerso quello che è il vero problema che sta al fondo della questione e cioè la revisione del regolamento organico e del regolamento interno. A questo proposito l'amministrazione si è già messa al l'opera (cosa del resto una delibera che attende ancora l'approvazione dell'autorità tutoria) per affrontare secondo un criterio di priorità tutti i problemi del personale a cominciare da quello della sistemazione a ruolo degli avventizi.

La seduta si era aperta con l'annuncio delle dimissioni da consigliere presentate dal compagno dottor Gambassini il quale è stato chiamato a dirigere i centri di medicina sociale. Al compagno Gambassini al quale subentra il compagno Danubio Vignozzi ha rivolto un commosso saluto il presidente della Amministrazione provinciale il quale ha ricordato l'importante contributo dato da Gambassini e da consigliere e da assessore alla politica della provincia.

Dopo le comunicazioni di cui abbiamo dato notizia il Consiglio ha ascoltato la risposta che l'assessore Cantini ha dato ad una mozione del consigliere liberale Masieri sul tema delle sofisticazioni alimentari e sulla repressione di esse.

Quindi l'assessore Montemaggi ha letto l'ordine del giorno della Giunta sulla riforma universitaria che il nostro giornale ha pubblicato negli scorsi giorni. La iniziativa della Giunta si riceve [illegible] nazionale professori universitari incaricati il cui presidente ha inviato al compagno Gabbuggiani il seguente telegramma:

«Informato stampa circa ordine giorno Giunta provinciale relativa democratica riforma universitaria esprimo a grande nome [illegible] soddisfazione e rallegramenti auspicando conferma vostra coraggiosa [illegible] provinciale. Viva cordialità professor Giovanni Meo Zilio».

Faziosità de «La Nazione»

Il Papa a due colonne

Tutti i quotidiani italiani per non parlare di quelli stranieri hanno dato con grande rilievo l'accorato appello lanciato domenica scorsa dal Pontefice perchè si accettino le richieste per una tregua e si arrivi quanto prima alle trattative ed alla pace.

Tutti i quotidiani tranne quelli di stampa fascista hanno dato il rilievo che merita alla «notizia» dell'appello lanciato con commozione dal Pontefice. «La Nazione» no. Ancora una volta il foglio di via Ricasoli ha preferito collocarsi nel posto che gli è naturale a fianco dei fogli filofascisti.

Il quotidiano che ha la pretesa di chiamarsi d'«informazione» ha compiuto un gigantesco sforzo per minimizzare l'appello del Pontefice collocando la notizia a due colonne in seconda pagina con un rilievo che i solerti cronisti de «la Nonna» danno di solito ad una qualsiasi mostra dei fiori. Quanto a obbiettività giornalistica non c'è che dire.

Un manifesto del P.C.I.: «La Nazione contro la pace»

La Federazione fiorentina del PCI ha fatto affiggere il seguente manifesto:

"LA NAZIONE" CONTRO LA PACE

«La situazione mondiale si è ancora aggravata nel Viet Nam e in Europa la "escalation" USA continua.

In tutto il mondo si sviluppa un grande movimento per la pace. Il FNL del Viet Nam propone la tregua per il Natale; il Papa invita nuovamente i responsabili dei governi ad operare perché si arrivi alla tregua e si inizino i negoziati. Il movimento americano per la pace condanna l'aggressione USA; in Italia mentre il governo "comprende" l'aggressore, i lavoratori e le forze democratiche unite lottano per la libertà e la pace nel Viet Nam e nel mondo.

A questo movimento di lotta per la pace "La Nazione" risponde ancora una volta (come sempre) con la logica criminale dell'appoggio alle forze reazionarie di guerra impegnate a soffocare ogni sforzo di libertà dei popoli».

Il processo alla moglie del vice-questore

Il pubblico ministero ha chiesto quattro anni

Quattro anni di reclusione e 600.000 lire di multa [illegible] con la concessione delle attenuanti generiche [illegible] aggravanti. Queste le richieste del pubblico ministero dottor Antonio Caponnetto pronunciate al termine della sua serrata requisitoria per Concetta Di Grande, la moglie del vice questore di Gorizia Cesare Tarantelli accusata di duplice estorsione nei confronti dell'industriale Ferruccio Rossi Campolmi.

Il P.M. [illegible] l'imputata [illegible] intelligente abile nei menzogne [illegible] grottesca per le sue [illegible] Campolmi aveva [illegible] marito della donna la cui figura morale ne è uscita con le ossa rotte e del teste Accolla l'agente di P.S. A questo proposito il [illegible] Caponnetto si è riservato di [illegible] posizione dell'agente Accolla il quale avvicinato alla moglie del vice questore la famosa lettera nella quale affermava di aver visto il Campolmi aggirarsi nella pineta di Tombolo offrendo bottiglie di liquore [illegible]

Il P.M. ha messo in dubbio che la lettera sia stata scritta dallo stesso Accolla [illegible] senza alcun errore di sintassi e di ortografia che è un semplice autista della Questura di Bologna. L'apprezzamento del P.M. non è piaciuto al difensore della Di Grande on. Bettiol che ha dato vita ad un acceso battibecco. Secondo l'avvocato Bettiol il P.M. diva dell'analfabeta a tutti i dipendenti della pubblica amministrazione.

P.M.: «Mi riferisco al teste Accolla comunque la sua lettera contiene due grosse falsità».

Chiuso il battibecco seguito con particolare attenzione dell'imputata (la quale non perde mai occasione di rivolgersi ai suoi legali di consultare i suoi documenti che custodisce in una voluminosa borsa) il P.M. Dopo aver tracciato la personalità dell'imputata (donna dal carattere deciso forte autoritario energico) e della vittima (debole e privo di volontà) è passato ad esaminare i rapporti intercorsi fra i due protagonisti di questo sconcertante processo.

Per la pubblica accusa non vi è alcun dubbio circa i rapporti: vi fu relazione e non esiste alcuna prova che possa contestare tale affermazione. Circa le disponibilità economiche della donna il P.M. ha detto che erano scarse mentre quelle del Rossi Campolmi erano floride e solide. Il Campolmi secondo il P.M. sovvenzionò a lungo e in modo imponente [illegible] Tarantelli (facendo intendere a questo proposito che il vice questore era al corrente dei rapporti che intercorrevano fra sua moglie e il Campolmi).

Mi basti citare un esempio — ha detto il P.M. — per affermare ciò: quando il Campolmi inviava i vaglia postali a casa Tarantelli il vice questore (allora commissario N.d.R.) non rifiutò mai. Anzi in una lettera che inviò allo stesso Campolmi lo pregava di cambiare il nome del destinatario perchè evidentemente gli dava noia il fatto che i vaglia fossero indirizzati alla signora. Un po' di forma ci vuole: nessun dubbio quindi per il P.M. La donna non sovvenzionò mai non versò mai alcuna cifra di denaro in mano del Campolmi. Al contrario caso mai come hanno potuto dimostrare i numerosi testi ascoltati. Per il dottor Caponnetto falsa di falsi rilasciate le due dichiarazioni di credito (una di otto milioni l'altra di 30) nacque nella imputata quando il Campolmi si fidanzò. «Si volle — ha detto il P.M. — cautelare per il futuro ma la prima dichiarazione di credito non fu fatta [illegible] perchè tutto tornò nella normalità cioè perchè il Rossi Campolmi ruppe il fidanzamento con la Del Bravo».

La seconda dichiarazione quella dei 30 milioni invece fu mandata avanti perchè secondo l'accusa il Campolmi si era fidanzato e questa volta la Di Grande non sarebbe riuscita a far troncare la relazione. Il P.M. ha concluso affermando che «in questo processo dal punto di vista morale non si salva nessuno ne nemmeno chi non si trova in questa aula», alludendo chiaramente al marito della donna.

Nella mattinata aveva parlato l'avvocato Giorgio Della Pergola patrono di parte civile il quale aveva concluso chiedendo l'affermazione di responsabilità dell'imputata in ordine al reato di estorsione dichiarare inesistenti due atti di credito e liquidare i danni in separata sede.

Nella foto il P.M. dottor Caponnetto l'avvocato di parte civile Giorgio Della Pergola

---

Una presa di posizione dell'Amministrazione provinciale

Le notizie pubblicate ieri dal Giornale del Mattino circa l'avvicinamento del commediografo Diego Fabbri da parte della commissione per il Teatro stabile non rispondono a verità [illegible]

[illegible]

In un articolo comparso sul la cronaca cittadina di un giornale fiorentino in riferimento alla notizia della nomina di Diego Fabbri a direttore artistico del costituendo Teatro stabile della città si afferma che «il commediografo venne avvicinato l'agosto scorso dal sindaco da una commissione che parlava a nome del Consiglio comunale e dell'Azienda autonoma di turismo previa consultazione dell'Amministrazione provinciale».

L'Amministrazione provinciale chiamata in causa deve perciò precisare quanto segue:

La «commissione» di cui al passo dell'articolo sopra riportato è in effetti un comitato promotore costituitosi nel gabinetto del sindaco fra il Comune, la Provincia e l'Azienda autonoma di turismo di Firenze.

Nel corso di una delle prime adunanze il comitato decise nonostante alcune resistenze di parte di invitare un ristretto gruppo di uomini di teatro a presentare per iscritto al comitato medesimo una proposta per l'impostazione e per la vita del costituendo Teatro stabile di prosa a gestione pubblica di Firenze. Successivamente il comitato avrebbe dovuto provvedere a vagliare le singole proposte per giungere poi alle opportune determinazioni e sul programma e sui quadri direttivi ivi compreso il direttore artistico. Da allora il Comitato non si è più riunito. Nessuno e tanto meno l'Amministrazione provinciale o il suo rappresentante ha perciò autorizzato né vi è stata consultazione alcuna in tal senso ad «avvicinare» Diego Fabbri.

L'Amministrazione provinciale invece già da alcuni giorni ha richiesto formalmente la convocazione di una adunanza del Comitato promotore per prendere visione delle proposte scritte eventualmente pervenute e sulla base di esse giungere alle necessarie decisioni».

La precisazione della Provincia dimostra l'esattezza di ciò che «l'Unità» aveva scritto nei giorni scorsi in merito alla nomina di Fabbri alla direzione del costituendo Teatro stabile nel dare notizia di questa nomina: avevamo detto che trattasi di un atto illegale di un vero e proprio «colpo di mano» da parte del commissario prefettizio e dei dorotei poiché ed i fatti ci danno piena ragione tale decisione è stata presa alle spalle degli organismi competenti in primo luogo del Comitato promotore di cui fanno parte la provincia appunto l'Azienda autonoma di turismo ed il Comune.

«Il Giornale del Mattino» nel grossolano tentativo di dimostrare l'indimostrabile che cioè non ci sarebbe stato alcun «colpo di mano» non trova di meglio che definire demagogica la nostra denuncia ignorando che le critiche al metodo antidemocratico seguito ed alla decisione presa (che il foglio di via delle Ruote non smentisce ma la definisce come «prematura») non sono prerogativa unica del nostro partito e del nostro giornale ma anche di ambienti vicini al ministro Corona che sono stati scavalcati dalla «mossa» dei dorotei di via dello Orìuolo.

Possiamo dunque definire diversamente da un colpo di mano una decisione presa alle spalle degli organismi competenti?

Ci pare di no. Il foglio di via delle Ruote lanciato nel disperato tentativo di giustificare l'operato dei dorotei e del commissario tira in ballo la questione della nostra presunta e preconcetta opposizione ad un commediografo «cattolico». Lasci stare il «Mattino» simili questioni. La nostra opposizione non è al commediografo Fabbri in quanto «cattolico» ma al commediografo Fabbri in quanto pessimo commediografo. E ci sembra che basti.

Smentito «Il Giornale del mattino»

Il Comitato per il Teatro non ha autorizzato l'operazione Fabbri

---

Silenzio del commissario

Dipendenti ACI: nuova agitazione

[illegible] sindacale [illegible] dipendenti dell'ACI [illegible] commissario prefettizio per [illegible] pubblicizzazione della gestione dei parcheggi [illegible] comunale [illegible] senza [illegible] risposta.

Con una apposita delibera l'Amministrazione comunale [illegible] di Palazzo Vecchio [illegible] comunicazione ufficiale del [illegible] dicembre prossimo. [illegible] di agitazione [illegible] in una lettera inviata al commissario [illegible] opportuno interessare [illegible] le condizioni di vita di questi lavoratori non vengano messe in pregiudizio e chiedono di [illegible] gennaio prossimo [illegible] sindacati e il comitato di agitazione [illegible] sarebbero stati costretti a portare avanti le iniziative di carattere sindacale per difendere i loro diritti. Non essendo giunta nessuna risposta da parte del commissario dottor Monaco i dipendenti dell'ACI hanno ritenuto opportuno proclamare una nuova agitazione.

SCIOPERO VETRO — Domani inizia lo sciopero di 24 ore nelle aziende del vetro lavorazioni (specchi cristalli e fiale). L'azione sindacale a carattere unitario ed è stata proclamata in conseguenza della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Per le ore 9,30 è stata convocata una assemblea presso la sede del sindacato nel corso della quale parleranno i tre segretari del sindacato di categoria.

I congressi del PCI

OGGI MARTEDI' 21 DICEMBRE, ore 21 Gozzoli (Pieralli), Brozzi (Nucci), Gagarin (Bonistalli), Lavagnini (Seroni A.), Mantignano (Stagi), Ponte a Greve (Saccardi), S. Gervasio (Peruzzi), Tre Pietre (Pacini). Alla R gacci dibattito pubblico con l'on. Adriano Seroni e il professor Morettini.

DOMANI MERCOLEDI' 22 DICEMBRE, ore 21 Tre Pietre (Pacini), S. Gervasio (Peruzzi), Mantignano (Sagi), Lavagnini (Seroni), Gagarin (Bonistalli).

Alle Panche dibattito pubblico con Roberto Marmugi.

MARTEDI' 21 DICEMBRE. Mantignano, Pratolino, Cerreto Guidi, Tavarnuzze, Spicchio, S. Piero a Sieve, Cambiano, Castelnuovo E. Continua e si conclude il congresso alla sezione Gozzoli (Pieralli).

MERCOLEDI' 22 DICEMBRE Tre Pietre, Chiesanuova, Tavarnelle V. Pesa, Spicchio (Lombardi).

Empoli

Grave la situazione economica e sociale

Un comunicato del PCI

Sulla grave situazione economica e sociale determinatasi ad Empoli la segreteria di zona del PCI ha emesso il seguente comunicato:

«Una situazione preoccupante colpisce centinaia di lavoratori e lavoratrici empolesi. L'economia cittadina nel suo insieme subisce un pauroso contraccolpo determinando una seria battuta d'arresto al progresso economico sociale verso cui sembrava proiettarsi la nostra città nel recente passato.

Questa drammatica realtà è costituita da 160 operai della Fattoria Chiarugi da mesi senza lavoro da oltre 150 lavoratori edili a cassa integrazione o licenziati dalla eroica lotta unitaria dei 170 della Rosselli e Macii dall'angosciosa notizia che la Vitrum intende licenziare i 150 dipendenti con la fine d'anno e inoltre dall'inizio dell'interruzione del lavoro nella maggior parte del settore confezionistico che privera dell'occupazione circa 2000 lavoratrici dalle numerose aziende artigiane e dai vari esercizi che vedono ridotti drasticamente i loro affari.

Situazione che riversa sui lavoratori le conseguenze di indirizzi politici ed economici che la DC impone tutto ra al governo di centro sinistra e al paese. Indirizzi che portarono al «miracolo» economico per i padroni poi alla caotica congiuntura che oggi intendono superare in base a scelte del grande padronato e quindi a spese dei lavoratori.

Ciò ha determinato prospettive difficili per buona parte di settori produttivi locali che molti imprenditori credono di affrontare con soluzioni che colpiscono la condizione operaia [illegible] crescendo [illegible] produttività [illegible] sfor[illegible] [illegible] che non costituisce lo sbocco per una produzione di massa per l'occupazione per il progresso economico e sociale della nostra città. Essi così facendo marciano contro corrente e non si muovono contro gli indirizzi e le scelte decisive di politica economica che il governo di centro sinistra impone al paese che colpiscono essi stessi.

Forti di questa realtà la esigenza e l'urgenza della lotta di tutta la classe operaia empolese articolata attorno agli aspetti contrattuali ai problemi aziendali — di cui un validissimo esempio di combattività unitaria ci viene dalla Rosselli e Macii — per l'occupazione e per i diritti democratici sui luoghi di lavoro per le scelte negli indirizzi produttivi e il controllo degli investimenti.

Lotta che muovendo dall'azienda si colleghi a scelte e indirizzi più generali per le riforme di struttura e per la programmazione economica con il contenuto che il movimento operaio e le forze democratiche rivendicano ormai da tempo e comprensorio empolese trovano già elaborazioni e proposte unitarie come quelle che riguardano l'abbigliamento e l'agricoltura espresse dal potere locale la cui affermazione è condizionata alla lotta unitaria delle masse lavoratrici interessate. Attorno a questi problemi e alla lotta per la pace deve articolarsi l'esame che i congressi delle nostre sezioni svolgono in questi giorni per accentuarne lo impegno ed il contributo dei comunisti empolesi atte a promuovere iniziative che facilitino la soluzione dei problemi che sono posti alle categorie lavoratrici per costruire attorno ad essi un nuovo e più esteso tessuto unitario fra tutte le forze colpite dalla politica del governo [illegible] di linea nella [illegible] possibile [illegible] progresso economico e sociale oggi seriamente minacciato».

Un giovane imbianchino

Si ferisce cadendo da una scala

Un giovane imbianchino è rimasto gravemente ferito cadendo dalla scala mentre stava lavorando. L'imbianchino — Roberto Ferroni di 22 anni abitante in via Locchi 31 — stava lavorando in uno stabile di via Firenzuola quando è caduto dalla scala lo era salito per imbiancare la parete.

Il giovane è stato soccorso da alcuni compagni di lavoro i quali hanno provveduto anche ad avvisare la Misericordia che con una autoambulanza ha trasportato il Ferroni al centro INAIL.

I medici gli hanno riscontrato delle ferite gravi e si sono riservati la prognosi.

Un violento contro tra due auto è avvenuto ieri mattina sulla via Senese nei pressi del Galluzzo.

Umberto D'Innocenzo di 28 anni abitante a Tavarnuzze in via Montebuoni 176 mentre guidava una «600» si è scontrato con un'altra automobile una «1500» condotta da Medeo Rossati abitante in via del Nin[illegible] 29. Nello scontro il D'Innocenzo ha riportato alcune ferite per cui è stato ricoverato all'ospedale di S. Giovanni di Dio dove i medici lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

Un anziano pedone è stato investito da una auto mentre attraversava la strada. L'incidente è avvenuto ieri mattina sulla via Romana. Il pedone — Mario Magnamagno di 83 anni abitante in via degli Agrifogli 11 — è stato travolto e scaraventato diversi metri più avanti. Il poveretto è stato immediatamente soccorso e trasportato con una autoambulanza allo ospedale di S. Giovanni di Dio dove i medici gli hanno riscontrato numerose ferite giudicate e lo hanno dichiarato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

«Jules e Jim» questa sera al G. Lorca

Questa sera al Circolo culturale Garcia Lorca (via G. Orsini 73) sarà proiettato il film «Jules e Jim» di F. Trouffaut.

Il giorno

Oggi, martedì 21 dicembre 1965 (355-10). Onomastico Tomaso. Il sole sorge alle ore 8,02 e tramonta alle ore 16,11

piccola cronaca

La città in cifre

Morti 31

Mostra di disegni per una mascherata del 1565

Domani alle ore 12 nella sala di esposizione del gabinetto disegni e stampe della Galleria degli Uffizi si inaugura una mostra di «disegni per una mascherata del 1565 a Firenze».

I disegni che vengono esposti nella ricorrenza del quarto centenario dell'avvenimento furono ideati da Giorgio Vasari in occasione della sfilata allegorica della «genealogia degli dei» svoltasi per le nozze di Francesco I dei Medici con Giovanna d'Austria.

La mostra che propone una scelta di 87 dei 279 fogli che si conservano agli Uffizi sui quali venne ricopiata per mano di allievi la serie completa dei progetti Vasariani per i carri e per i costumi allo scopo di farne omaggio alla famiglia dei Medici è una manifestazione che — oltre ad essere di grande interesse per la storia della scenografia e del costumismo teatrale del cinquecento — appare anche come una delle espressioni più tipiche delle tendenze intellettuali e di stile del tardo manierismo.

La mostra resterà aperta fino al 28 febbraio 1966.